

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

**Provincia di Forlì-Cesena
IV trimestre 2020**

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Fabrizia Monti – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti e Claudio Mura, Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata 27 aprile 2021.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2020*. 22 marzo 2021.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Un primo bilancio sulle dinamiche provinciali del lavoro dipendente nel corso del 2020

- L'aggiornamento dei dati delle **Comunicazioni Obbligatorie registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER)** al 28 febbraio 2021, anche per il mercato del lavoro della provincia di Forlì-Cesena, porta all'attenzione rilevanti novità sull'andamento del lavoro dipendente, consentendo un primo bilancio sul difficile anno 2020. **Nel quarto trimestre 2020, infatti, si è registrato il recupero integrale (dal punto di vista quantitativo) delle posizioni dipendenti perdute in seguito al «lockdown»** (dal 9 marzo al 18 maggio 2020) sia nella provincia di Forlì-Cesena, sia a livello regionale e nazionale, che ha permesso di chiudere il 2020 con un saldo avviamenti-cessazioni positivo.
- Com'è noto, la perdita netta di posizioni dipendenti (misurata dal saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) prodotta dal «primo impatto» dell'epidemia di COVID-19 si è concentrata nei mesi del «lockdown» (secondo le stime aggiornate, nel forlivese -3,7 mila unità fra marzo e maggio 2020; -33,5 mila unità a livello regionale). Come osservato a livello regionale, anche a livello provinciale **nel mese di giugno si è invertito il trend, iniziando il recupero delle posizioni di lavoro perse nei mesi precedenti**. La crescita delle posizioni lavorative si è consolidata nel corso del terzo trimestre ed è proseguita, anche se con meno intensità, negli ultimi tre mesi dell'anno. Alle 3.679 posizioni in più tra giugno e settembre, si sono aggiunte altre 1.012 unità create nel quarto trimestre, che hanno consentito il **completo riassorbimento delle perdite di primavera nel corso del mese di ottobre**. A fine dicembre, a livello provinciale risultano 1.299 posizioni di lavoro in più rispetto al 31 dicembre 2019 (+9.844 a livello regionale) (Tavola 1, Figura 6).

La dinamica nel IV trimestre 2020 decisiva per il recupero delle posizioni perse in primavera

- Come rilevato nei precedenti report trimestrali, **con l'avvio del lockdown il numero di attivazioni di nuovi contratti si è ridotto sia su base tendenziale (rispetto ad un anno fa) sia su base congiunturale (rispetto al mese precedente)**. Nel forlivese, i flussi destagionalizzati hanno fatto segnare una variazione congiunturale pari a -23,9% a marzo e a -36,6% ad aprile, mese in cui si è toccato – come

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

rilevato nel complesso dell'economia regionale - il punto di minimo storico (2.788 attivazioni, come dato grezzo, ovvero il 63,7% in meno rispetto al mese di aprile del 2019). Una traiettoria simile si è registrata con riferimento alle cessazioni dei rapporti di lavoro, pur con minore intensità, anche per effetto della sospensione dei licenziamenti introdotta dal Governo in primavera e poi rinnovata per i mesi successivi. **Con la riapertura delle attività, a partire dal 4 maggio è iniziata la ripresa del numero di attivazioni**, che si è mantenuta particolarmente intensa fino al mese di luglio. Al rimbalzo positivo di maggio (+24,9% rispetto al mese di aprile) e giugno (+29,3%), dove il flusso di assunzioni si è comunque mantenuto ad un livello significativamente inferiore a quello del 2019, è seguita l'**ulteriore crescita nel corso del mese di luglio** (+28,2% rispetto al mese precedente), **che ha consentito di riportarsi al di sopra del livello dello scorso anno** (+10,6% rispetto a luglio 2019). Anche il mese di agosto ha visto un numero di attivazioni superiore al dato 2019 (+11,3%), mentre a settembre, con la fine della stagione estiva, si è verificata una nuova battuta d'arresto (-7,6% rispetto ad agosto e -3,0% rispetto a settembre 2019).

- Il **quarto trimestre**, a livello provinciale, è iniziato con una leggera crescita congiunturale delle assunzioni (+1,1% rispetto a settembre), che si sono riportate momentaneamente anche al di sopra del livello del 2019 (+6,3% rispetto alle attivazioni di ottobre 2019), a cui è seguito un nuovo rallentamento in corrispondenza della nuova ondata di contagi nell'ultima parte dell'anno, che ha imposto nuove misure di contenimento. Nonostante la diminuzione delle assunzioni, **tra ottobre e dicembre il saldo delle posizioni lavorative è stato positivo per 1.012 unità**, consentendo l'integrale recupero di quelle perdute in precedenza.

La dinamica congiunturale delle tipologie contrattuali di lavoro dipendente

- Il saldo del **quarto trimestre del 2020** rappresenta la sintesi di una crescita delle **posizioni a tempo indeterminato** (+1.302 unità), che hanno proseguito il trend positivo dei mesi precedenti, e di una **leggera contrazione delle altre tipologie** (-290), tra cui quelle di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato a tempo determinato, che hanno invece subito una riduzione di 4.184 unità tra marzo e maggio, parzialmente recuperata a partire da giugno (Tavola 3, Figura 8). Va annotata, in aggiunta, la **contrazione delle posizioni di lavoro intermittente** (-536 unità), interamente a carico del settore turistico (-1.120 unità), strettamente legata al peggioramento del quadro sanitario di fine anno (Tavola 5).
- Il **bilancio dell'intero 2020** vede un aumento rispetto al 31 dicembre 2019 delle **posizioni di lavoro a tempo indeterminato** (+2.514 unità), che hanno più che compensato la riduzione di quelle riguardanti l'apprendistato, il tempo determinato ed il lavoro somministrato (-1.215 unità) (Figura 8).
- La dinamica osservata da marzo in poi, in modo particolare per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, deve essere letta alla luce sia degli **interventi straordinari adottati in risposta alla crisi pandemica** (dalla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali fino alla sospensione dei licenziamenti) sia dell'**esonero del versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato**, introdotto con il «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104). Relativamente agli ammortizzatori sociali, i dati aggiornati sulla Cassa integrazione guadagni dell'INPS confermano l'eccezionalità del 2020: **tra gennaio e dicembre 2020 sono state autorizzate a livello provinciale quasi 22,4 milioni di ore, un volume eccezionale, ascrivibile in particolare agli interventi ordinari e a quelli in deroga con causale COVID-19**. Per avere un confronto, si pensi che nei dodici mesi del 2013, anno di picco della serie storica, erano state autorizzate complessivamente 10,6 milioni di ore.

Il contributo fornito dai settori di attività economica

- A livello settoriale, la dinamica positiva tra ottobre e dicembre 2020 della domanda di lavoro dipendente della provincia di Forlì-Cesena è stata in gran parte trainata dalle altre attività di servizi, il cui saldo destagionalizzato è stato pari a 1.151 posizioni di lavoro. In crescita rispetto al trimestre precedente anche le posizioni lavorative dell'agricoltura (+437 unità), dell'industria in senso stretto (+346 unità) e delle costruzioni (+170 unità), mentre è risultato negativo il saldo del commercio, alberghi e ristoranti (-1.094 unità), settore penalizzato dalle nuove misure restrittive adottate nell'ultima parte dell'anno, che hanno compromesso i risultati della stagione estiva (Tavola 2). Una dinamica simile si è osservata a livello regionale, dove le posizioni in più nell'industria in senso stretto sono state 3,9 mila, a cui se sono aggiunte 13,5 mila nelle altre attività dei servizi, dove è risultato prevalente il contributo di trasporto e magazzinaggio (3,3 mila posizioni dipendenti in più), pubblica amministrazione (2,5 mila), sanità (1,9 mila), servizi alle imprese (1,6 mila) e informatica (1,3 mila).**
- Nel settore turistico (che include varie attività, dai servizi degli alberghi e ristoranti, ai servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator, alle altre attività ricreative e di divertimento, ecc.), nell'ultimo trimestre le posizioni di lavoro nella provincia si sono ridotte di 2.509 unità, di cui 1.389 relative al lavoro dipendente e 1.120 al lavoro intermittente (Tavola 4).**
- Le 1.299 posizioni dipendenti create nel forlivese nel corso del 2020 sono la sintesi di un saldo positivo negli altri servizi (+1.585 unità) e nelle costruzioni (+462 unità) e di una contrazione nel commercio, alberghi e ristoranti (-734 unità). Più contenuta la variazione nell'industria in senso stretto (-110 unità) e in agricoltura (+96 unità) (Tavola 2 e Figura 7). Il bilancio 2020 è stato particolarmente difficile per il settore turistico provinciale, con una perdita di 981 posizioni dipendenti e di altre 1.393 posizioni di lavoro intermittente (Tavola 4).**

Il recupero delle assunzioni rispetto ai livelli anteriori al *lockdown*

- La destagionalizzazione dei dati consente la comparazione dei medesimi fra qualsiasi mese dell'anno: confrontando ad esempio la serie destagionalizzata delle nuove assunzioni, come già accennato precedentemente, si può osservare come in primavera le attivazioni complessive a livello provinciale sono crollate ad aprile fino al 48,2% di quello registrato a febbraio, ossia prima del «lockdown» (40,6% come dato regionale). Come rilevato nella media regionale, il flusso delle assunzioni ha iniziato a risalire a partire da maggio, portandosi nuovamente al livello pre-lockdown nel corso di luglio (99,9%) e superandolo ad agosto (102,1%). Il peggioramento del quadro sanitario ha riportato il livello delle assunzioni attorno all'86% a fine anno (Figura 2).**
- A livello settoriale, la ripresa ha interessato sia l'industria che il terziario, con intensità e tempistiche diverse. In entrambi i casi, secondo i dati più aggiornati, il livello più basso è stato raggiunto ad aprile (25,4% delle attivazioni di febbraio nell'industria; il 35,5% nei servizi). La ripartenza è stata inizialmente più rapida nel settore industriale (le nuove assunzioni si sono riportate al 63,4% già a maggio, a fronte del 49,4% dei servizi). Nei servizi, dopo una ripartenza più lenta (date le più complesse condizioni delle attività terziarie), si è superato il livello di febbraio durante l'estate (108,7% a luglio e 110,0% ad agosto) per poi ritornare su livelli più bassi nell'ultimo trimestre (81,1% a novembre e 78,1% a dicembre). Viceversa, la dinamica delle assunzioni nelle imprese industriali della provincia ha preso vigore nell'ultima parte del 2020, arrivando al 90% ad ottobre e al 95,0% a dicembre (Figura 3).**

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 – Dicembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
2019						
Gennaio	17.554	4.016	13.538	7.502	7.446	56
Febbraio	5.223	3.601	1.622	7.776	7.159	616
Marzo	5.758	4.775	983	7.693	7.587	106
Aprile	7.674	4.860	2.814	7.869	7.567	302
Maggio	8.430	5.243	3.187	7.002	7.296	-294
Giugno	10.585	8.678	1.907	7.823	7.598	226
Luglio	6.950	5.726	1.224	7.491	7.678	-187
Agosto	4.170	7.595	-3.425	7.343	7.453	-111
Settembre	9.484	12.455	-2.971	7.687	7.318	368
Ottobre	5.960	6.091	-131	7.113	7.478	-365
Novembre	4.670	5.280	-610	7.306	7.230	76
Dicembre	3.482	20.435	-16.953	7.335	6.945	390
2020						
Gennaio	17.999	4.069	13.930	7.538	7.561	-23
Febbraio	5.017	3.783	1.234	7.567	7.189	379
Marzo	3.809	4.359	-550	5.759	7.171	-1.412
Aprile	2.788	2.617	171	3.651	5.161	-1.510
Maggio	4.919	3.255	1.664	4.559	5.384	-825
Giugno	8.005	6.637	1.368	5.895	5.664	231
Luglio	7.685	4.349	3.336	7.558	6.035	1.522
Agosto	4.641	6.839	-2.198	7.730	6.595	1.135
Settembre	9.198	10.324	-1.126	7.141	6.350	791
Ottobre	6.333	5.372	961	7.220	6.617	603
Novembre	4.304	4.541	-237	6.548	6.237	312
Dicembre	2.989	20.243	-17.254	6.520	6.422	97
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2020						
Gennaio	2,5	1,3		2,8	8,9	
Febbraio	-3,9	5,1		0,4	-4,9	
Marzo	-33,8	-8,7		-23,9	-0,2	
Aprile	-63,7	-46,2		-36,6	-28,0	
Maggio	-41,6	-37,9		24,9	4,3	
Giugno	-24,4	-23,5		29,3	5,2	
Luglio	10,6	-24,0		28,2	6,6	
Agosto	11,3	-10,0		2,3	9,3	
Settembre	-3,0	-17,1		-7,6	-3,7	
Ottobre	6,3	-11,8		1,1	4,2	
Novembre	-7,8	-14,0		-9,3	-5,8	
Dicembre	-14,2	-0,9		-0,4	3,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	23.597	9.303	3.154	17.505	24.128	77.687
Cessazioni	23.501	9.413	2.692	18.239	22.543	76.388
Saldo (b)	96	-110	462	-734	1.585	1.299
Dati destagionalizzati						
Attivazioni	6.145	2.710	822	3.611	7.000	20.288
Cessazioni	5.707	2.364	652	4.705	5.849	19.276
Saldo (c)	437	346	170	-1.094	1.151	1.012

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO
PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.695	70.992	77.687
Trasformazioni (c)	5.642	-5.642	-
Cessazioni	9.823	66.565	76.388
Saldo (d)	2.514	-1.215	1.299
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.808	18.480	20.288
Trasformazioni (c)	1.892	-1.892	-
Cessazioni	2.399	16.878	19.276
Saldo (e)	1.302	-290	1.012

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO
NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	11.013	6.134	17.147
Cessazioni	11.994	7.527	19.521
Saldo (b)	-981	-1.393	-2.374
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.529	889	2.418
Cessazioni	2.917	2.009	4.926
Saldo (c)	-1.389	-1.120	-2.509

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO
NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.134	4.538	10.672
Cessazioni	7.527	4.759	12.286
Saldo (b)	-1.393	-221	-1.614
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	889	1.691	2.580
Cessazioni	2.009	1.106	3.115
Saldo (c)	-1.120	585	-536

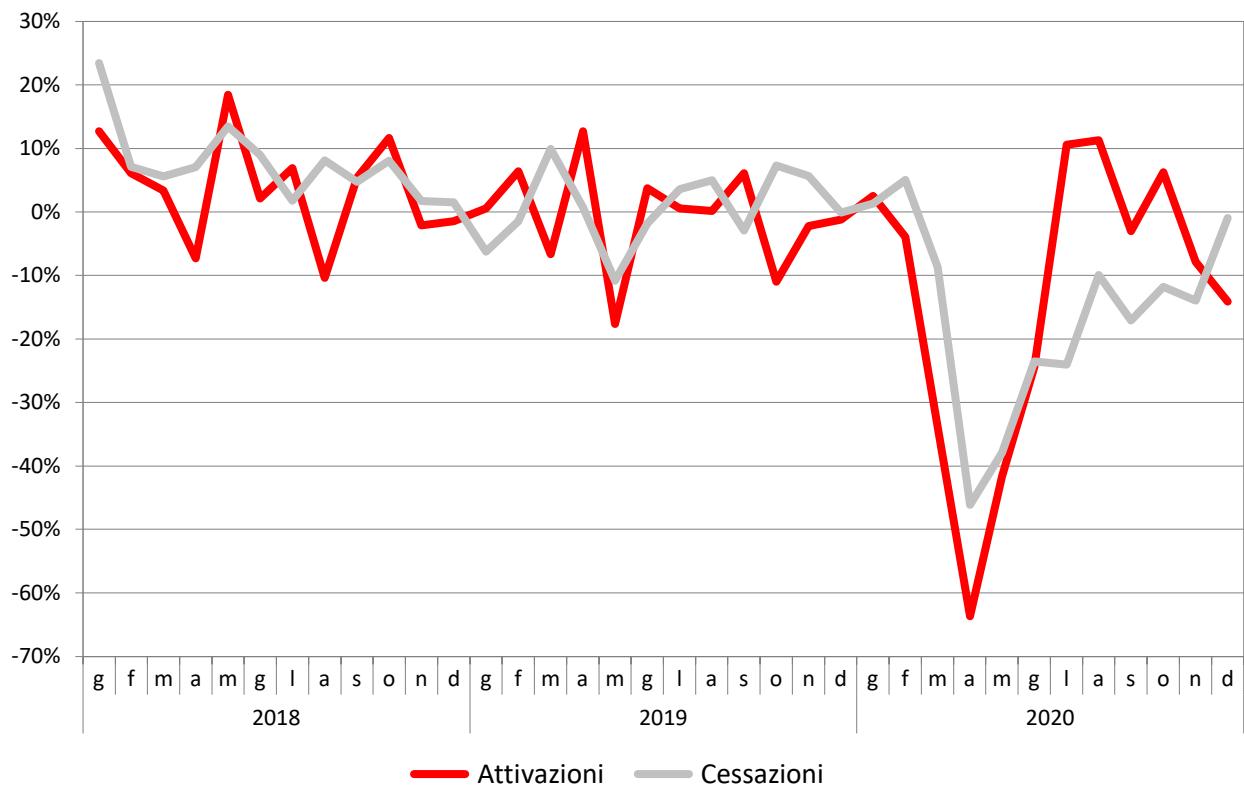
(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

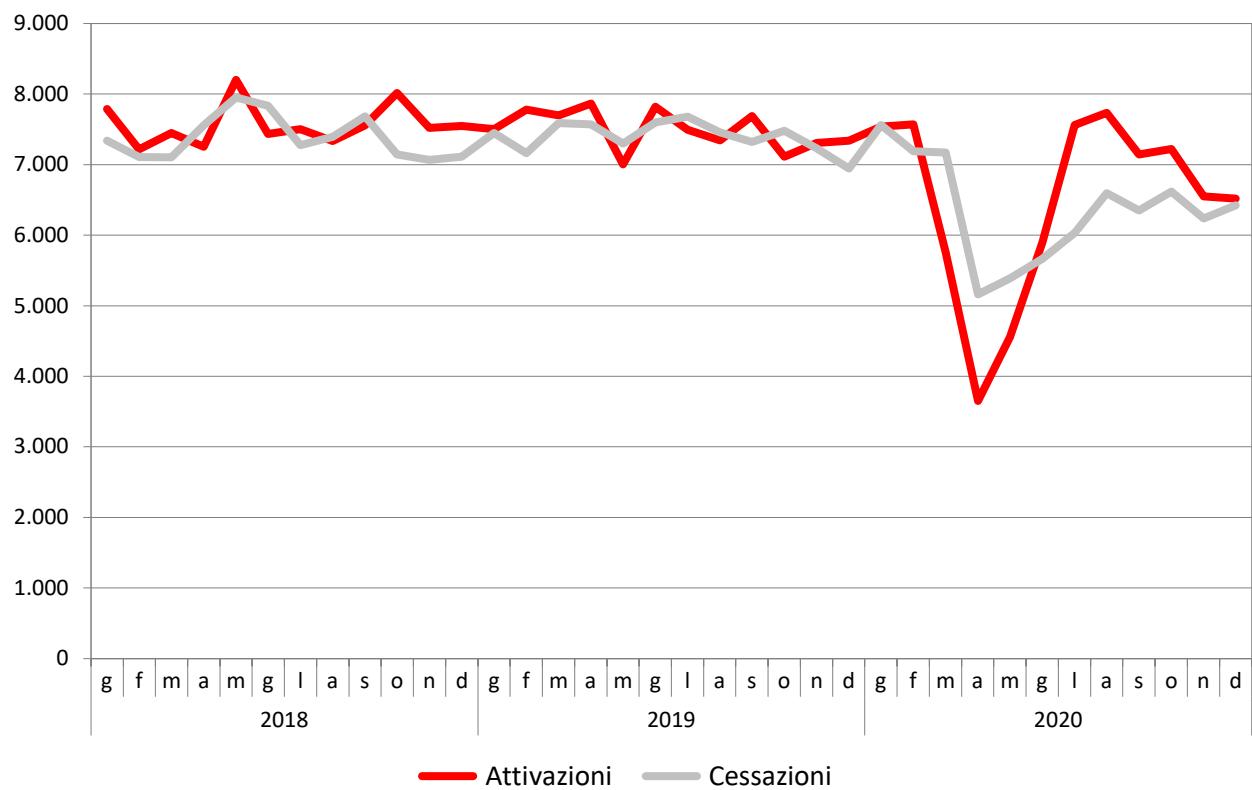
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali



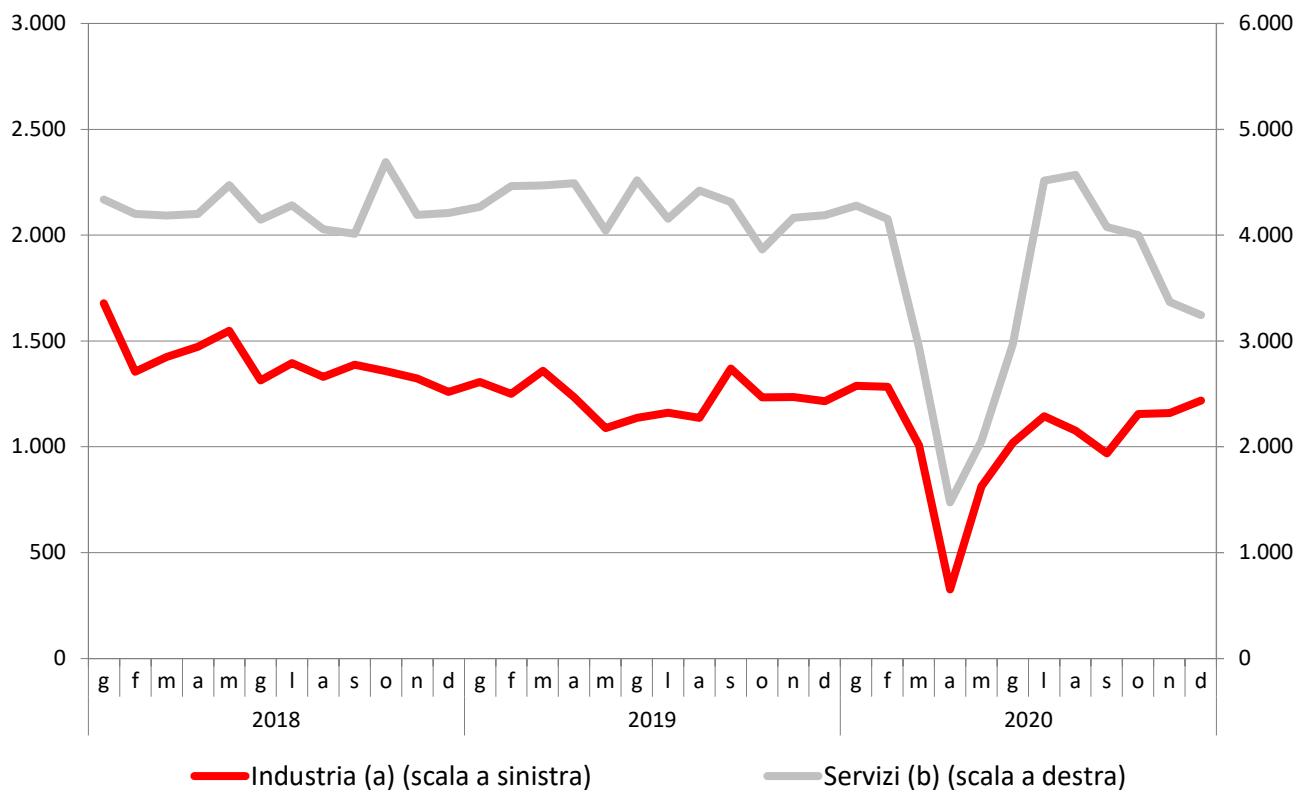
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

**FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



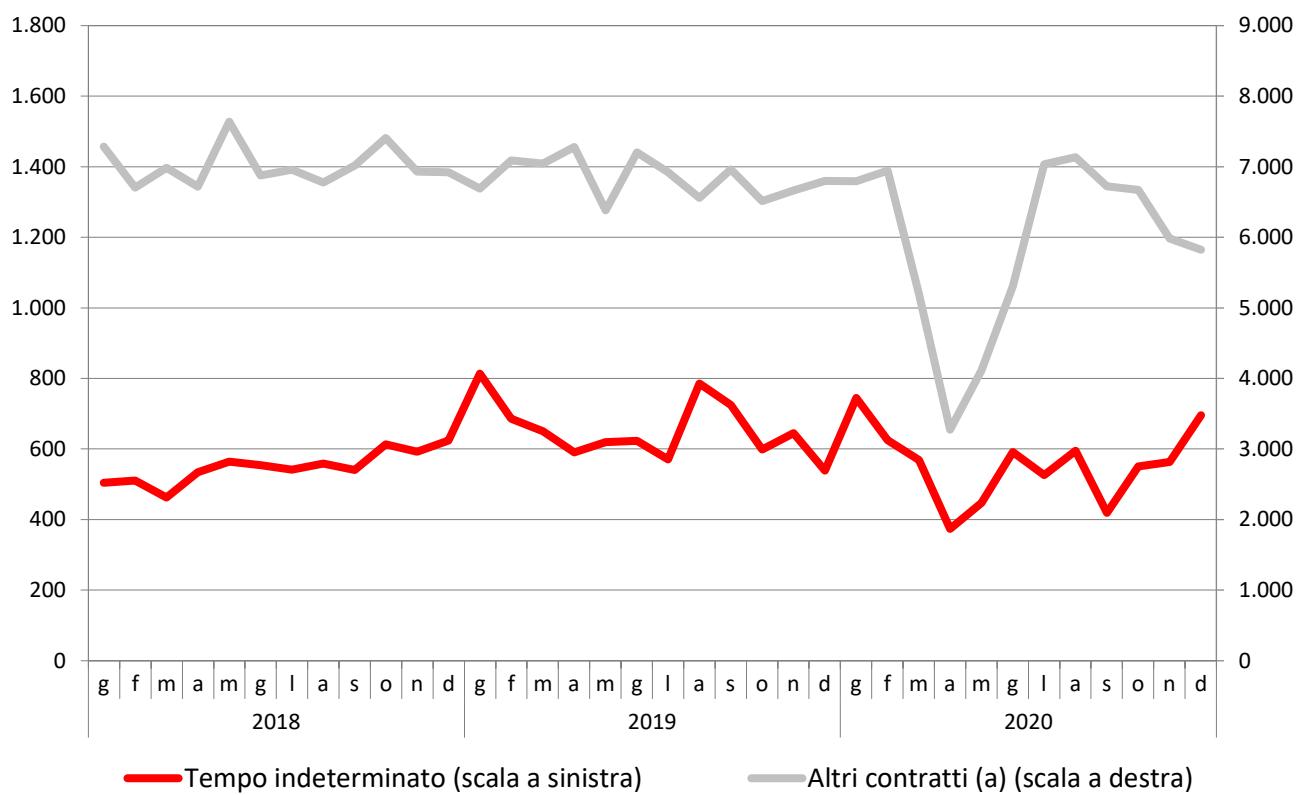
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



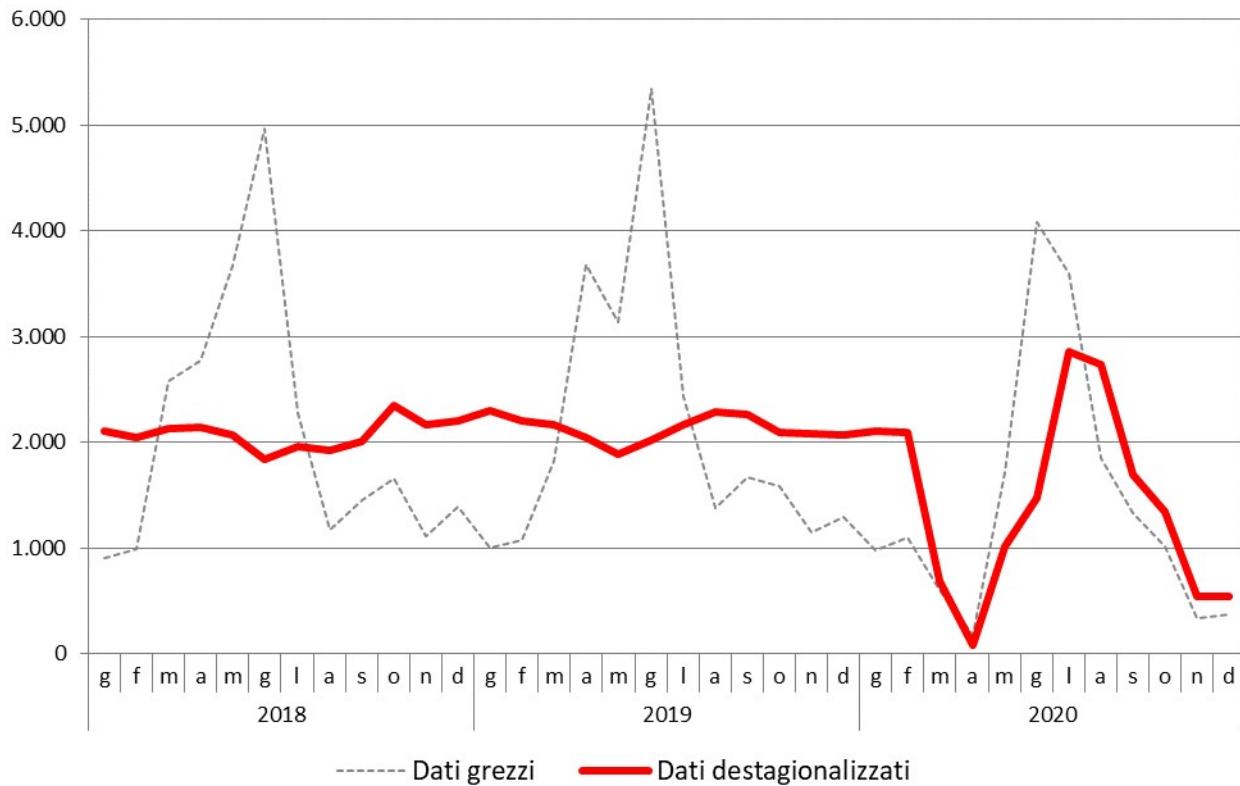
(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



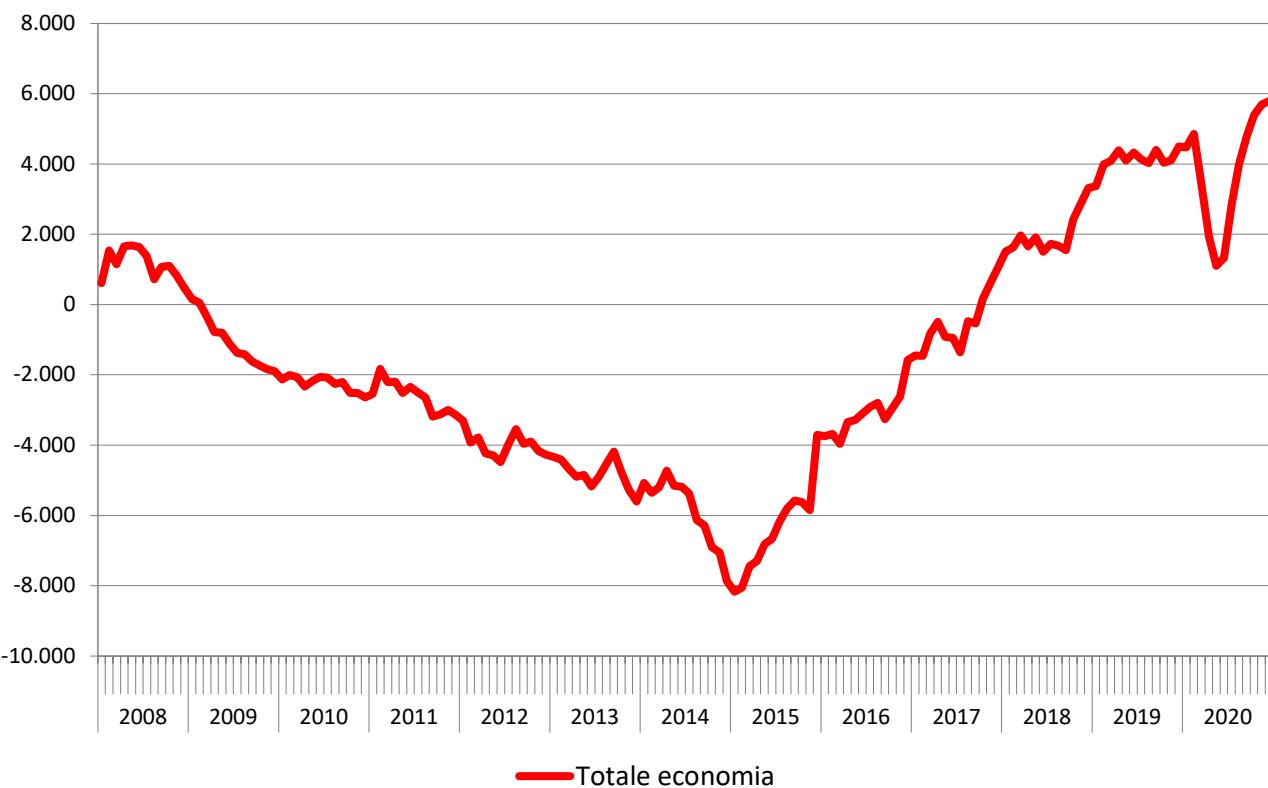
(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

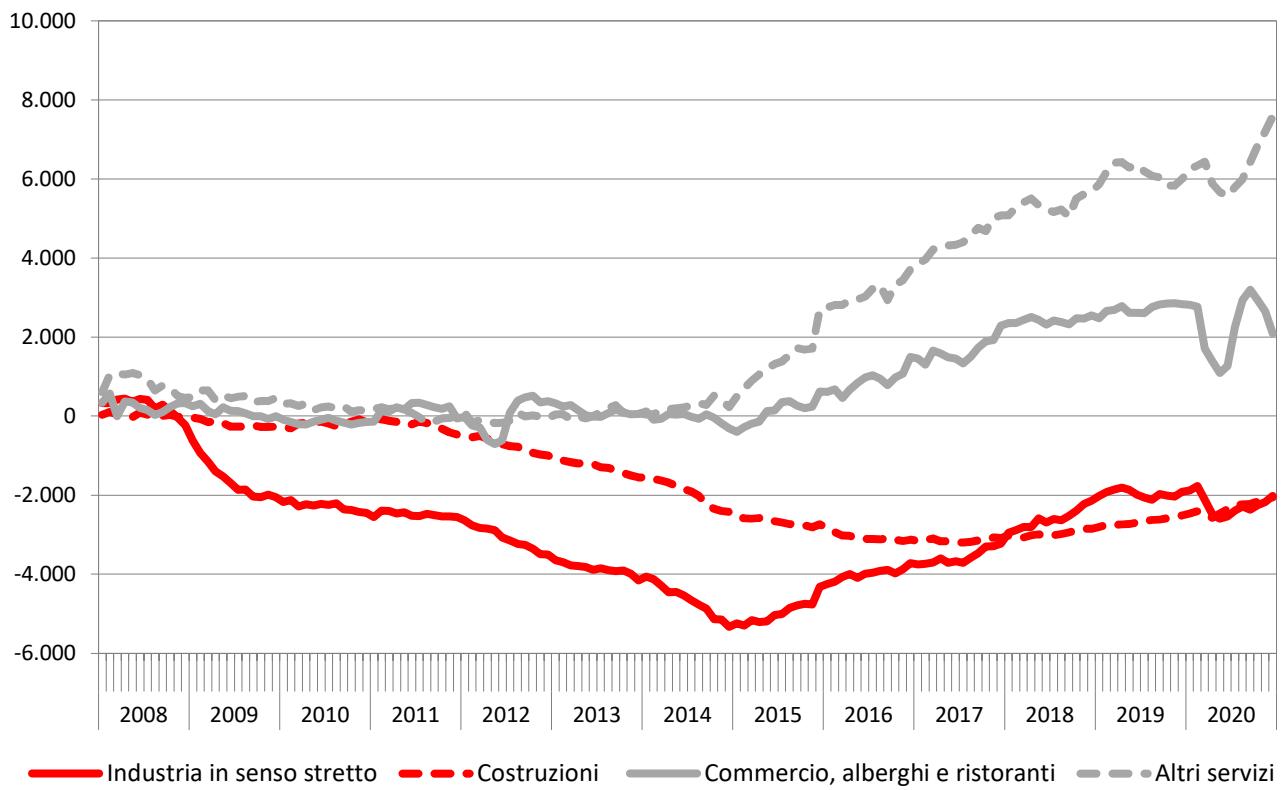
FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2008 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

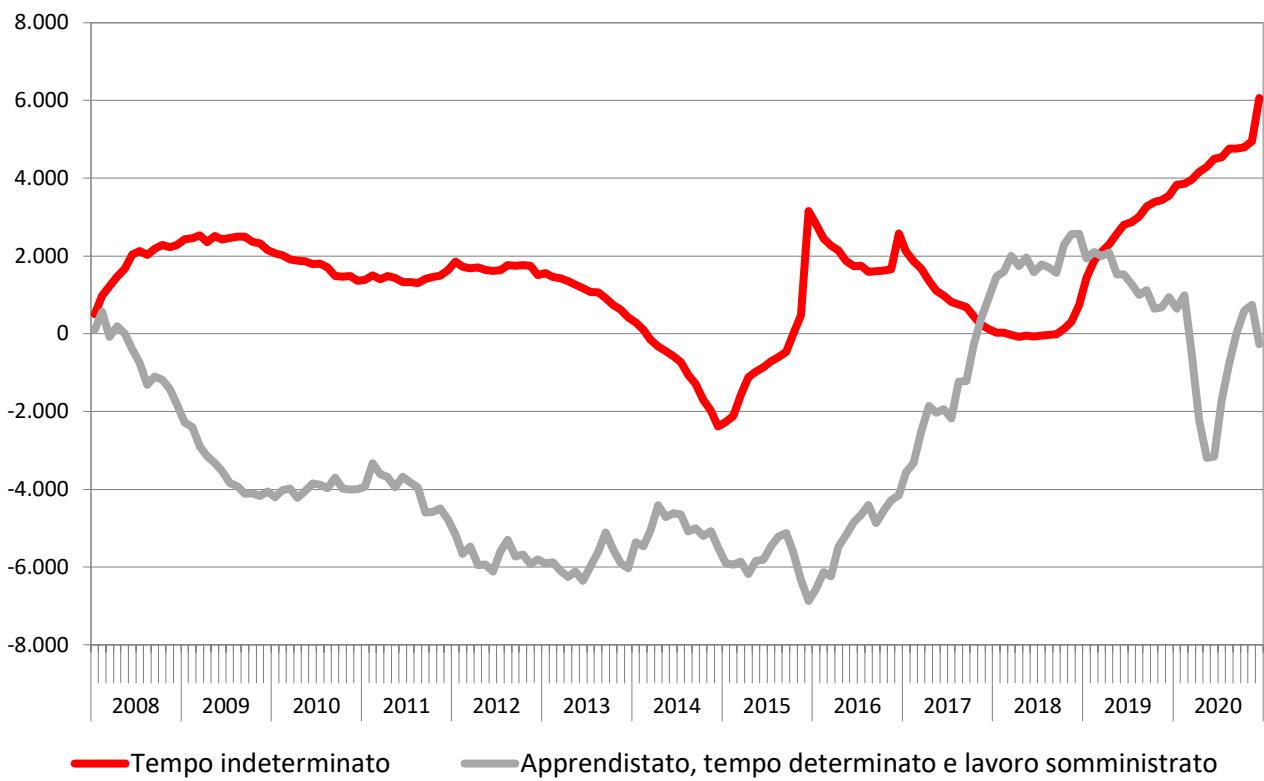
Gennaio 2008 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato Contratti di lavoro a tempo determinato Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (tipicamente il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.